



ISTITUTO COMPRESIVO SANDRO PERTINI
Via Marsala 13 – 27058 Voghera (PV) Tel. 0383- 41371 C.F. 95032770182
Email: pvic826009@istruzione.it – PEC: pvic826009@pec.istruzione.it
Sito web: www.icsandropertinivoghera.edu.it – COD. UNIV. UFFICIO UF1EN5



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE PER GLI ALUNNI NOMADI

Normativa e testi di riferimento

- Raccomandazione del CNPI del 14 aprile 1981: Formazione di personale docente nell'ambito della stessa comunità Rom.
- Circolare ministeriale n. 207 del 16 luglio 1986: Scolarizzazione degli alunni zingari e nomadi nella scuola materna, elementare e secondaria di primo grado.
- Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000
- Conferenza Europea di Sofia del 2004
- Protocollo d'Intesa MIUR –Opera Nomadi, 22 giugno 2005: Protocollo d'intesa per la tutela dei minori zingari, nomadi e viaggianti.
- Documento d'indirizzo "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri" a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale, dell'ottobre 2007
- Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione.
- Protocollo d'Intesa per la tutela dei minori Rom, Sinti e Camminanti tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Opera Nomadi 2009
- Conferenza internazionale Ocse, Varsavia, 6 ottobre 2010
- Direttiva MIUR 27 dicembre 2012: Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.
- C.M. 6 marzo 2013: Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali
- Nota prot.2563 del novembre 2013: Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014. Chiarimenti

Linee generali e definizioni

L'Istituto Comprensivo "Sandro Pertini" di Voghera, in linea con le Indicazioni del MIUR, si impegna a:

- promuovere e sostenere la scolarizzazione dei minori Rom/Sinti e Camminanti;
- promuovere iniziative per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico, della dispersione scolastica e del ritardo didattico per i minori Rom/Sinti e Camminanti;
- promuovere iniziative di ricerca e di sperimentazione didattica, anche con il sostegno della Comunità Europea e ad effettuare un monitoraggio permanente dell'evasione scolastica, dell'abbandono e del ritardo scolastico;
- potenziare l'insegnamento dell'italiano come Lingua seconda.

I nomadi comprendono due gruppi principali, i cui nomi significano entrambi "uomo":

- i Rom, che riprendono il nome di un insieme di tribù diffuse e conosciute da tempi antichi in India;
- i Sinti, il cui nome deriverebbe dal fiume Sind, affluente del Gange nell'India Centrale o dal fiume Sint affluente dell'Indo nel Pakistan.

Tali gruppi si suddividono in molti sottogruppi con caratteristiche culturali e linguistiche simili per alcuni aspetti, ma con differenze, anche significative, rispetto alla lingua, alla cultura, alle tradizioni, alle usanze e alla religione.

I Rom e i Sinti presenti in Italia sono circa 120.000; il 70-80% di loro sono cittadini italiani, stanziali e sedentarizzati. Parlano la lingua romanés, che deriva dal sanscrito, antica lingua indo-europea, con differenziazioni lessicali e morfosintattiche rispetto ai vari gruppi etnici.

Il restante 20- 30% è costituito da cittadini rom extracomunitari, di recente immigrazione o profughi da regioni della ex-Jugoslavia (Serbia, Bosnia, Montenegro, Macedonia, Kosovo, Croazia).

La scolarizzazione dei nomadi deve porsi due obiettivi fondamentali:

- fornire ai minori le strumentalità di base per scongiurare l'emarginazione sociale;
- rispettare la loro cultura e il loro stile di vita.

Aspetti organizzativi

Per facilitare l'accoglienza e l'inserimento nelle classi degli alunni nomadi sono previste le seguenti misure organizzative:

- richiesta all'Amministrazione Comunale, da parte del Dirigente Scolastico, di un elenco di minori in obbligo di istruzione presenti/stanziali nel territorio, per i quali si deve prevedere la frequenza ad uno degli ordini di scuola (primaria o secondaria) nell'anno scolastico seguente. Tale elenco sarà periodicamente aggiornato mantenendo i contatti tra le due istituzioni.
- stretta collaborazione con i Servizi Sociali del territorio allo scopo di conoscere le specificità degli alunni e le eventuali problematiche che interferiscono sulla frequenza;
- eventuale ricorso ad altre risorse presenti sul territorio: Associazioni, Enti, Gruppi di Volontariato, Cooperative, che operano con i gruppi Rom e Sinti.

Le funzioni strumentali dell'area 3, in raccordo con i docenti curricolari, curano il monitoraggio relativo a:

- distribuzione degli alunni nelle classi;
- regolarità della frequenza;
- interventi individualizzati (recupero, apprendimento lingua italiana L2);
- i criteri e il sistema di valutazione;
- le modalità di comunicazione e di rapporto con la famiglia.

Aspetti didattico-educativi

Gli aspetti concernenti la personalizzazione dell'apprendimento saranno eventualmente specificati nel Piano Didattico Personalizzato relativo all'alunno.

L'inclusione degli alunni nomadi deve porsi come obiettivi prioritari ed integrati la frequenza, la socializzazione e l'apprendimento.

Per quanto riguarda la frequenza si predisporranno, in rete con gli Enti Locali e i Servizi Sociali del territorio, interventi di monitoraggio della frequenza e procedure di intervento in caso di evasione dell'obbligo scolastico.

Per ciò che concerne la socializzazione, all'interno della classe, andranno promossi e supportati gli interventi che favoriscono l'accoglienza ed il rinforzo dei comportamenti positivi.

Sul piano dell'apprendimento il problema principale è rappresentato dalla lingua dal momento che molti i bambini nomadi apprendono l'italiano come lingua seconda.

Per tale motivo è necessario che la scuola accerti l'effettivo livello di competenza linguistica, in modo da attivare una didattica integrata e/o un sostegno individualizzato, che può arrivare ad una vera e propria alfabetizzazione.

Inoltre occorre considerare che la diversità della cultura nomade e il senso di estraneità che il bambino potrebbe avvertire, può determinare in lui un atteggiamento reticente che richiede la mediazione dell'adulto.

Nella strutturazione delle attività didattiche è preferibile evitare, almeno inizialmente, tempi prolungati di attenzione, ascolto, concentrazione, o perlomeno prevedere l'alternanza di momenti diversi.

Per quanto riguarda la capacità di memorizzazione si segnala la centralità della trasmissione orale nella cultura Rom e Sinti; per questo è auspicabile potenziare la memorizzazione auditiva oltre che visiva.

La metodologia più idonea per garantire l'efficacia dell'apprendimento è quella laboratoriale che permette di utilizzare le risorse delle materie tecnico-espressive.

Al fine di potenziare la motivazione all'apprendimento, si consiglia di individuare alcuni contenuti/attività che lascino spazio alla cultura d'origine e che determinino un reale coinvolgimento dell'alunno.

Valutazione

Per garantire il successo formativo degli alunni nomadi è importante che, nel Piano Didattico Personalizzato, siano formulati in modo chiaro gli obiettivi personalizzati e, conseguentemente, i criteri di valutazione coerenti con il progetto formulato.

La valutazione dovrà essere prevalentemente formativa e dovrà tenere conto delle diverse fasi del processo educativo per giungere infine ad un profilo dell'alunno centrato sui suoi progressi.